

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
SEMPLIFICATO 2025 - 2027
(Enti con Popolazione fino a 2.000 Abitanti)**



**Comune di Cavatore
Provincia di Alessandria**

Sommario

PREMESSA	4
PARTE PRIMA	6
ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED	6
ESTERNA DELL'ENTE	6
RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE	7
Risultanze della popolazione	7
Risultanze del Territorio	7
Risultanze della situazione socio economica dell'Ente	7
ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI AI CITTADINI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE GESTIONI ASSOCIATE	8
Servizi gestiti in forma diretta	8
Servizi gestiti in forma associata	8
Servizi affidati a organismi partecipati	9
Servizi affidati ad altri soggetti	9
Altre modalità di gestione dei servizi pubblici.....	10
SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA.....	11
Situazione di cassa dell'Ente	11
Livello di indebitamento	11
Debiti fuori bilancio riconosciuti	11
VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA	12
Rispetto dei vincoli di finanza pubblica	12
PARTE SECONDA	13
INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE	13
PER IL PERIODO DI BILANCIO	13
ENTRATE	14
Tributi e tariffe dei servizi pubblici	14
REPERIMENTO E IMPIEGO RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE	15

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

PIANO DELLE ALIENAZIONI	16
RICORSO ALL'INDEBITAMENTO E ANALISI DELLA RELATIVA SOSTENIBILITÀ	16
SPESE	17
Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali	17
Programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi	17
Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art.2 comma 594 Legge 244/2007)	17
Programmazione triennale del fabbisogno di personale (assorbito dal PIAO Piano Integrato di Attività e Organizzazione - ai sensi dell'art. 6 del DL n. 80/2021, convertito con modificazioni in Legge n. 113/2021)	18
Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche	20
Programma triennale delle opere pubbliche 2025-2027 (aventi singolo importo superiore a 150.000 euro)	20
PROGRAMMA INCARICHI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA.....	21
RISPETTO DELLE REGOLE DI FINANZA PUBBLICA.....	21
Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa	21
Rispetto dei vincoli di finanza pubblica	21

PREMESSA

Dal 1° gennaio 2016 sono entrati in vigore in modo quasi completo i principi contabili contenuti nel D.Lgs. 118/2011 e, in particolare il principio contabile inerente alla Programmazione di Bilancio - Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011.

In base a quanto previsto nel suddetto principio contabile, i Comuni sono tenuti a predisporre, in luogo della vecchia Relazione Previsionale e Programmatica, il Documento Unico di Programmazione (D.U.P).

Il D.U.P. deve essere redatto sulla base dei principi e con i contenuti disciplinati al punto 8 del Principio Contabile inerente alla Programmazione di Bilancio e deve essere presentato al Consiglio Comunale entro il termine del 31 luglio di ciascun anno, costituendo documento che si inserisce nella fase di Programmazione dell'Ente, aggiornabile successivamente fino all' approvazione del Bilancio di previsione.

Il principio contabile prevede obbligatoriamente che il D.U.P. sia composto di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo; la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Per i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, il punto 8.4 del Principio contabile inerente la programmazione di Bilancio, come introdotto dal D.M. 20.5.2015, vi è la possibilità di adozione di un D.U.P. semplificato.

Come è noto, da tempo è stato richiesto - da parte dell'ANCI - che il DUP previsto dalla riforma della contabilità venisse reso facoltativo per i Comuni di minore dimensione demografica, ritenendo inutilmente gravoso il formato, pur semplificato, attualmente in vigore per gli Enti fino a 5.000 abitanti.

La richiesta di Anci è stata parzialmente accolta e il comma 887 della legge di bilancio n. 205 del 2018, ha stabilito che entro il 30 aprile 2018 con apposito decreto si provvedesse ad aggiornare il principio contabile applicato concernente la programmazione del bilancio previsto dall' allegato 4/1 del DLGS.vo 118, al fine di semplificare ulteriormente la disciplina del DUP introdotta dal TUEL (267/2000, art. 170, c. 6).

In data 18/05/2018 è stato pubblicato il decreto relativo a quanto sopra.

Lo stesso ha disciplinato la semplificazione del DUP nei Comuni fino a 5000 abitanti, inserendo la facoltà di ulteriori semplificazioni e snellimento del documento da parte dei Comuni con popolazione demografica inferiore ai 2000 abitanti.

La nuova versione del punto 8.4 dell'allegato relativo al principio della programmazione (Allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011 prevede che il nuovo DUPS sia suddiviso in:

- una Parte prima, relativa all'analisi della situazione interna ed esterna dell'ente.

Il focus è sulla situazione socioeconomica dell'ente, analizzata attraverso i dati relativi alla popolazione e alle caratteristiche del territorio. Segue l'analisi dei servizi pubblici locali, con particolare riferimento all'organizzazione e alla loro modalità di gestione.

Chiudono la disamina il personale e il rispetto dei vincoli di finanza pubblica;

- una Parte seconda, relativa agli indirizzi generali della programmazione collegata al bilancio pluriennale. In questa parte vengono sviluppati gli indirizzi generali sulle entrate dell'ente, con riferimento ai tributi ed alle tariffe per la parte corrente del bilancio, e al reperimento delle entrate straordinarie e all'indebitamento per le entrate in conto capitale.

La disamina è analoga nella parte spesa dove vengono evidenziate, per la spesa corrente, le esigenze connesse al funzionamento dell'ente, con riferimento particolare alle spese di personale e a quelle relative all'acquisto di beni servizi e, per la spesa in conto capitale, agli investimenti, compresi quelli in corso di realizzazione. Segue l'analisi degli equilibri di bilancio, la gestione del patrimonio con evidenza degli strumenti di programmazione urbanistica e di quelli relativi al piano delle opere pubbliche e al piano delle alienazioni. A conclusione sono enucleati gli obiettivi strategici di ogni missione attivata, nonché gli indirizzi strategici del gruppo amministrazione pubblica.

L'ulteriore semplificazione per i comuni sotto i 2.000 abitanti investe la parte descrittiva: viene meno l'analisi relativa alla situazione socioeconomica ed alle risultanze dei dati della popolazione e del territorio. Sul versante della programmazione strettamente intesa non vengono richiesti gli obiettivi strategici per ogni missione, rimanendo tuttavia la disamina delle principali spese e delle entrate previste per il loro finanziamento, nonché l'analisi sulle modalità di offerta dei servizi pubblici locali, la programmazione urbanistica e dei lavori pubblici e l'inserimento nel DUP di tutti gli altri strumenti di pianificazione adottati dall'ente (dal piano delle alienazioni a quello di contenimento delle spese, dal fabbisogno del personale ai piani di razionalizzazione).

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE PRIMA

<p>ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE</p>

RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE
--

Risultanze della popolazione

Popolazione legale al censimento del 2021 n. 261
 Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente n. 256
 di cui maschi n. 115
 femmine n. 141
 di cui
 In età prescolare (0/6 anni) n. 7
 In età scuola obbligo (7/16 anni) n. 17
 In forza lavoro 1° occupazione (17/29 anni) n. 22
 In età adulta (30/65 anni) n. 130
 Oltre 65 anni n. 80

Nati nell'anno n. 0
 Deceduti nell'anno n. 5
 saldo naturale: +/- -5
 Immigrati nell'anno n. 8
 Emigrati nell'anno n. 13
 Saldo migratorio: +/- -5
 Saldo complessivo naturale + migratorio): +/- -10

Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente n. 951 abitanti

Risultanze del Territorio

Superficie Kmq. 10,45 km²
 Risorse idriche: laghi n. 0,00 Fiumi n. 0,00
 Strade:
 autostrade Km. 0,00
 strade extraurbane Km. 5,4

strumenti urbanistici vigenti:

Piano regolatore – PRGC - adottato	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
Piano regolatore – PRGC - approvato	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
Piano edilizia economica popolare - PEEP	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>
Piano Insediamenti Produttivi - PIP	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

Asili nido con posti n. 0
 Scuole dell'infanzia con posti n. 0

Scuole primarie con posti n. 0
Scuole secondarie con posti n. 0
Strutture residenziali per anziani n. 1
Farmacie Comunali n. 0
Rete acquedotto Km. 10
Aree verdi, parchi e giardini Kmq. 0,1
Punti luce Pubblica Illuminazione n. 35
Rete gas Km. 1
Discariche rifiuti n. 0
Mezzi operativi per gestione territorio n. 2
Veicoli a disposizione n. 1

**ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI
SERVIZI PUBBLICI AI CITTADINI CON
PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE GESTIONI
ASSOCIATE**

Servizi gestiti in forma diretta

Sono svolti in forma diretta tutti i servizi fondamentali ad eccezione di quelli successivamente indicati con altre forme di gestione

Servizi gestiti in forma associata

1. Conferite all'Unione Montana "Suol d'Aleramo":
 - Pianificazione urbanistica e edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
 - Edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
 - Polizia municipale e polizia amministrativa locale;
 - Servizio di protezione civile
 - Commissione Locale per il Paesaggio;
 - SUAP;
 - CED;

2. Svolte in Convenzione:
 - Servizio Socio-Assistenziale: ente capofila Unione Montana "Suol d'Aleramo".

Servizi affidati a organismi partecipati

SERVIZIO	SOCIETÀ
Gestione servizio idrico integrato	A.M.A.G. S.P.A. – Azienda Multi Utility Acqua e Gas
Raccolta e Trasporto Rifiuti	ECONET S.R.L.
Recupero e trattamento rifiuti	S.R.T. - Società Pubblica Per Il Recupero Ed Il Trattamento Dei Rifiuti S.P.A.
Gestione fondi per lo sviluppo rurale	GAL BORBA S.C.A.R.L.
Coordinamento servizi di gestione rifiuti	C.S.R. - Consorzio Servizi Rifiuti

Servizi affidati ad altri soggetti

NESSUNO

L'Ente detiene le seguenti partecipazioni:

Enti strumentali controllati

NESSUNO

Enti strumentali partecipati

SOCIETÀ	TIPOLOGIA PARTECIPAZIONE	% PARTECIPAZIONE
C.S.R. - Consorzio Servizi Rifiuti	INDIRETTA	0,15%

Società controllate

NESSUNA

Società partecipate

SOCIETÀ	TIPOLOGIA PARTECIPAZIONE	% PARTECIPAZIONE
A.M.A.G. S.P.A. – Azienda Multi Utility Acqua e Gas	DIRETTA	0,000006%
ECONET S.R.L.	INDIRETTA	0,28%
S.R.T. - Società Pubblica Per Il Recupero Ed Il Trattamento Dei Rifiuti S.P.A.	INDIRETTA	0,15%
GAL BORBA S.C.A.R.L.	INDIRETTA	0,48%

Altre modalità di gestione dei servizi pubblici

NESSUNA

SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA

Situazione di cassa dell'Ente

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

Fondo cassa al 31/12/2023 € 250.477,12

Fondo cassa al 31/12/2022 € 289.867,14

Fondo cassa al 31/12/2021 € 412.746,91

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente

<i>Anno di riferimento</i>	<i>gg di utilizzo</i>	<i>Costo interessi passivi</i>
2023	n. 0	€. 0,00
2022	n. 0	€. 0,00
2021	n. 0	€. 0,00

Livello di indebitamento

Incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate primi 3 titoli

<i>Anno di riferimento</i>	<i>Interessi passivi impegnati(a)</i>	<i>Entrate accertate tit.1-2-3- (b)</i>	<i>Incidenza (a/b)%</i>
2023	24.151,00	347.492,15	6,95 %
2022	24.636,59	311.455,06	7,91 %
2021	25.900,99	298.636,35	8,67 %

Debiti fuori bilancio riconosciuti

<i>Anno di riferimento</i>	<i>Importo debiti fuori bilancio riconosciuti (a)</i>
2023	€. 0,00
2022	€. 0,00
2021	€. 0,00

VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

Nel quinquennio precedente, l'Ente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica e, negli esercizi passati, non ha acquisito né ceduto spazi nell'ambito dei patti regionali o nazionali, pertanto tali elementi non influiranno sull'andamento degli esercizi ricompresi nel presente D.U.P.S.

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE SECONDA

INDIRIZZI	GENERALI	RELATIVI	ALLA
PROGRAMMAZIONE			
PER IL PERIODO DI BILANCIO			

ENTRATE

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Le politiche tributarie dovranno essere improntate a un'equità fiscale e ad una copertura integrale dei costi dei servizi.

IMU

Con la Legge di Bilancio 2020 dal 1° gennaio 2020 è stata abrogata la TASI ed è stata istituita la nuova IMU che accorpa in parte la precedente TASI semplificando la gestione dei tributi locali e definendo con più precisione dettagli legati al calcolo dell'imposta. Nella nuova IMU sono invariati i moltiplicatori. Sono state riviste le aliquote base che diventano uguali alla somma delle aliquote base IMU e TASI.

Le aliquote sono approvate annualmente con deliberazione assunta entro il termine fissato dalla legge per l'approvazione del Bilancio di Previsione degli enti locali.

Il gettito IMU viene previsto, come richiesto dalla normativa, al netto della quota per alimentazione del fondo di solidarietà comunale.

L'importo stimato proviene dal portale federalismo fiscale.

ADDIZIONALE COMUNALE SULL'IRPEF

L'Addizionale Comunale, istituita con Decreto Legislativo 28/09/1998, n. 360, a decorrere dal 01/01/1999, costituisce una compartecipazione al tributo erariale dell'I.R.P.E.F.

L'art. 1, comma 11, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, nella legge 14 settembre 2011, n. 148, dispone che, con riferimento all'addizionale comunale all'I.R.P.E.F., a decorrere dall'anno 2012 non si applica la sospensione di cui all'art. 1, comma 7, del decreto legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 126, confermata poi dall'articolo 1, comma 123, della legge 13 dicembre 2010, n. 220 e i comuni possono stabilire aliquote dell'addizionale comunale all'I.R.P.E.F. differenziate esclusivamente in relazione agli scaglioni di reddito corrispondenti a quelli stabiliti dalla legge statale.

Le aliquote e le soglie di esenzione sono approvate annualmente con deliberazione assunta entro il termine fissato dalla legge per l'approvazione del Bilancio di Previsione degli enti locali.

NUOVO CANONE PATRIMONIALE

L'art. 1, comma 816, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020) disciplina il nuovo canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e testualmente recita:

“A decorrere dal 2021 il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, ai fini di cui al presente comma e ai commi da 817 a 836, denominato «canone», è istituito dai comuni, dalle province e dalle città metropolitane, di seguito denominati «enti», e sostituisce: la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province. Il canone è comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti

salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.”

La disposizione contenuta nel comma 817 dell'articolo 1 della legge 160 del 27 dicembre 2019 che testualmente recita «Il canone è disciplinato dagli enti in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti dal canone, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe. Tenuto conto che, nel corso della gestione, essendo emersa la necessità di apportare alcune modifiche alle tariffe ora in vigore, è stato richiesto, all'ufficio, di predisporre i necessari atti.»;

Le tariffe sono approvate annualmente con deliberazione assunta entro il termine fissato dalla legge per l'approvazione del Bilancio di Previsione degli enti locali.

TARIP

Con decorrenza dal 1° gennaio 2024, in ottemperanza alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 14/12/2023, la gestione della tariffa rifiuti è stata trasferita al gestore del servizio ECONET SRL, con contestuale introduzione della Tariffa Rifiuti Puntuale (TARIP). Tale transizione rappresenta un'evoluzione significativa nel sistema di tariffazione dei rifiuti, in linea con i principi di equità e sostenibilità ambientale.

La TARIP si basa su un sistema di misurazione puntuale dei conferimenti, attuato mediante contenitori di prossimità dotati di badge, consentendo una più precisa attribuzione dei costi in relazione all'effettiva produzione di rifiuti. L'applicazione di questo nuovo modello tariffario è disciplinata dal "Regolamento tipo per l'applicazione della Tariffa Rifiuti corrispettiva", approvato contestualmente all'adozione del nuovo sistema.

Le tariffe della TARIP saranno determinate annualmente da ECONET SRL, in conformità al Piano Economico Finanziario (PEF) approvato dall'Ente Territorialmente Competente, assicurando la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

REPERIMENTO E IMPIEGO E IN CONTO CAPITALE	RISORSE
--	----------------

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio l'Amministrazione dovrà:

- Monitorare attentamente i bandi di finanziamento regionali, nazionali ed europei.
- Valutare attentamente eventuali opportunità di alienazione di beni patrimoniali non strategici, qualora si presentassero
- Ottimizzare l'utilizzo degli oneri di urbanizzazione
- Ricercare partnership pubblico-private per progetti di sviluppo locale

PIANO DELLE ALIENAZIONI

Nel periodo 2025-2027 non sono attualmente previste alienazioni di immobili. Tuttavia, l'Amministrazione si riserva di valutare eventuali opportunità che dovessero emergere, sempre nel rispetto dell'interesse pubblico e della valorizzazione del patrimonio comunale.

RICORSO ALL'INDEBITAMENTO E ANALISI DELLA RELATIVA SOSTENIBILITÀ

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo di bilancio l'Ente prevede di limitare il ricorso a nuovi mutui, privilegiando l'utilizzo di risorse proprie e finanziamenti a fondo perduto. Qualora si rendesse necessario ricorrere all'indebitamento, si valuterà attentamente la sostenibilità finanziaria nel lungo periodo, nel rispetto dei limiti imposti dalla normativa vigente.

SPESE

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Relativamente alla gestione corrente l'Ente dovrà definire la stessa in funzione di una rigorosa analisi dei fabbisogni, orientata all'efficienza e all'economicità. Si punterà all'ottimizzazione dei costi senza compromettere la qualità dei servizi erogati.

In particolare, per la gestione delle funzioni fondamentali l'Ente dovrà orientare la propria attività verso una maggiore digitalizzazione dei processi, il potenziamento dei servizi in forma associata attraverso l'Unione Montana "Suol d'Aleramo", e l'implementazione di soluzioni innovative per migliorare l'efficienza amministrativa.

Programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi

L'art. 37, comma 3, del D.Lgs. n. 36/2023 dispone che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti adottino il programma triennale di acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali indicano gli acquisti di importo stimato pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera b). Non rilevando acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 140.000,00 Euro, IL "PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI" PER IL PERIODO 2025-2027 RISULTA NEGATIVO.

Per quanto riguarda l'obbligo di utilizzo del MEPA (Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione) per gli acquisti di beni e servizi sancito dall'art. 1 comma 450, L. 27 dicembre 2006, n. 296, in forza della modifica a tale ultima norma portata dall'art. 1, comma 130, della Legge di Bilancio 2019, la soglia che fa scattare detto obbligo viene incrementata da € 1.000,00 a € 5.000,00.

Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art.2 comma 594 Legge 244/2007)

Con riguardo al piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007, si precisa che l'ente non possiede autovetture di servizio.

Gli immobili di proprietà comunale saranno oggetto di intervento a seguito dell'approvazione di finanziamenti, totali o parziali, da parte di istituti pubblici per la messa in sicurezza e adeguamento alle vigenti normative, anche in materia di risparmio energetico.

Per quanto riguarda le dotazioni strumentali, anche informatiche, non sono previsti nel triennio di riferimento interventi di sostituzione o di incremento delle dotazioni esistenti.

Programmazione triennale del fabbisogno di personale (assorbito dal PIAO Piano Integrato di Attività e Organizzazione - ai sensi dell'art. 6 del DL n. 80/2021, convertito con modificazioni in Legge n. 113/2021)

Che cos'è e normativa di riferimento

Il PIAO, Piano integrato di attività e organizzazione, è un nuovo adempimento semplificato per le pubbliche amministrazioni. È stato introdotto all'articolo 6 del decreto legge n. 80/2021, "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia", il cosiddetto "Decreto Reclutamento" convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113. Si stabilisce che le amministrazioni con più di 50 dipendenti (esclusi gli istituti scolastici) debbano riunire in quest'unico atto tutta la programmazione, finora inserita in piani differenti, e relativa a: gestione delle risorse umane, organizzazione dei dipendenti nei vari uffici, formazione e modalità di prevenzione della corruzione.

Il PIAO ha durata triennale, ma viene aggiornato annualmente e definisce:

- gli obiettivi programmatici e strategici della performance;
- la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;
- gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale; gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di anticorruzione; l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività; le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

Chi deve adottare il PIAO

Le Pubbliche amministrazioni con più di 50 dipendenti, con la sola esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative.

Le PA interessate sono quelle dell'articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (con più di 50 dipendenti).

Le Amministrazioni fino a 50 dipendenti approveranno, invece, un Piano semplificato secondo lo "schema tipo" fissato dal Dipartimento della funzione pubblica.

Scadenze

Ora che è entrato a regime, il PIAO dovrà essere approvato il 31 gennaio di ogni anno, pubblicato sul sito istituzionale dell'ente e inviato al Dipartimento della funzione pubblica per la pubblicazione sul portale dedicato. Per gli enti locali la scadenza per la pubblicazione è fissata 30 giorni dopo l'approvazione del Bilancio di previsione.

Gli obiettivi del PIAO

Con l'introduzione del PIAO si vuole garantire la massima semplificazione, sostenere una visione integrata e complessiva dei diversi assi di programmazione, garantire la qualità e la trasparenza dei servizi per cittadini e imprese e la progressiva reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, nel rispetto del D.Lgs. 150/2009 e della Legge 190/2012.

PIAO: quali Piani sostituisce

L'articolo 1 del DPR n.81, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 151/2022 del 30 giugno 2022 individua i documenti assorbiti dal PIAO:

- Piano dei Fabbisogni di Personale (PFP)
- Piano delle azioni concrete (PAC);
- Piano per Razionalizzare l'utilizzo delle Dotazioni Strumentali (PRSD);
- Piano della Performance (PdP);
- Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PtPCT);
- Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA);
- Piano di Azioni Positive (PAP).

Struttura e contenuti

Il PIAO è strutturato in quattro sezioni:

1. Scheda anagrafica dell'amministrazione, da compilarsi con tutti i dati identificativi dell'amministrazione.
2. Valore pubblico, performance e anticorruzione, dove sono definiti i risultati attesi, in termini di obiettivi generali e specifici. Andrà indicato l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare, secondo le misure previste dall'Agenda Semplificazione e, per gli enti interessati dall'Agenda Digitale, secondo gli obiettivi di digitalizzazione ivi previsti. Inoltre, nella sottosezione programmazione-performance, andranno seguite le Linee Guida del Dipartimento della Funzione Pubblica;
3. Organizzazione e capitale umano, dove verrà presentato il modello organizzativo adottato dall'Amministrazione o dall'Ente;
4. Monitoraggio, dove saranno indicati gli strumenti e le modalità di monitoraggio, insieme alle rilevazioni di soddisfazioni degli utenti e dei responsabili.

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

L'art. 37 del D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei Contratti" dispone che le stazioni appaltanti adottano il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori, compresi quelli complessi e da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, il cui importo si stima pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera a) [importo inferiore a euro 150.000]. I lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a) [euro 5.538.000], sono inseriti nell'elenco triennale dopo l'approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali e nell'elenco annuale dopo l'approvazione del documento di indirizzo della progettazione. I lavori di manutenzione ordinaria superiori alla soglia indicata nel secondo periodo sono inseriti nell'elenco triennale anche in assenza del documento di fattibilità delle alternative progettuali. I lavori, servizi e forniture da realizzare in amministrazione diretta non sono inseriti nella programmazione.

Tale programma, che identifica in ordine di priorità, e quantifica, i bisogni dell'amministrazione aggiudicatrice in conformità agli obiettivi assunti, viene predisposto ed approvato unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno stesso (Elenco annuale). La normativa stabilisce che l'Elenco annuale venga approvato unitamente al bilancio di previsione, di cui costituisce parte integrante.

ENTRATA SPECIFICA	INVESTIMENTO	2025	2026	2027
Entrate Proprie	84 - Nuovo Lotto Loculi Cimitero - D11B21001350004	50.000,00		
	TOTALE ENTRATE PROPRIE	50.000,00		
Entrate da Trasferimenti di Conto Capitale	81 - Decreto Legge 30 Aprile 2019, n. 34 - Anno 2025	69.826,00		
	82 - Decreto Legge 30 Aprile 2019, n. 34 - Anno 2026		69.826,00	
	83 - Decreto Legge 30 Aprile 2019, n. 34 - Anno 2027			69.826,00
	TOTALE TRASFERIMENTI DI CONTO CAPITALE	69.826,00	69.826,00	69.826,00
	TOTALE GENERALE	119.826,00	69.826,00	69.826,00

Programma triennale delle opere pubbliche 2025-2027 (aventi singolo importo superiore a 150.000 euro)

NEGATIVO

Ulteriori investimenti del 2025-2027 saranno definiti in relazione ai contributi ministeriali, Regione Piemonte e altri Enti e/o Istituti pubblici e/o privati che saranno approvati nel corso di detto periodo.

Le entrate derivanti dalla disciplina urbanistica si prevedono costanti in ragione dell'esame dei dati storici ed in coerenza con gli strumenti della programmazione ed urbanistici vigenti.

Per eventuali altre spese si potrà far ricorso all'impiego dell'avanzo di amministrazione disponibile accertato nei limiti consentiti dalle norme, anche in materia di rispetto delle regole di finanza pubblica.

PROGRAMMA INCARICHI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA

Nel periodo 2025-2027 non sono previsti Incarichi di Collaborazione Autonoma.

RISPETTO DELLE REGOLE DI FINANZA PUBBLICA

Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

In merito al rispetto degli equilibri di bilancio ed ai vincoli di finanza pubblica, l'Ente attraverso l'Ufficio finanziario, monitorerà la situazione corrente della spesa e delle entrate in modo da garantire gli equilibri previsti, anche in termini di cassa.

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

I commi da 819 a 826 dell'articolo 1 della legge n. 145/2018 (legge di bilancio per il 2019) hanno innovato la disciplina sulle regole di finanza pubblica relative all'equilibrio di bilancio degli enti territoriali, definita nella legge di bilancio per il 2017 (ai commi 463 e seguenti, la maggior parte dei quali è conseguentemente abrogata). Le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali a partire dal 2019, le regioni ordinarie a partire dal 2020 (termine fissato al 2021 e, successivamente, anticipato al 2020 dalla legge di bilancio per il 2020), potranno utilizzare in modo pieno il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa ai fini dell'equilibrio di bilancio.

Pertanto, già in fase previsionale, il vincolo di finanza pubblica coinciderà con gli equilibri ordinari, secondo la disciplina contabile armonizzata (di cui al D.Lgs. 118/2011) e le disposizioni del TUEL (D.Lgs. 267/2000), senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Gli enti, infatti, si considerano "in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo", desunto "dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto".

L'abolizione dei vincoli di finanza pubblica comporta, parallelamente, rilevanti elementi di semplificazione amministrativa. A partire dalle decorrenze previste (2019 per le regioni speciali, le province autonome e gli enti locali, 2020 per le regioni ordinarie) cessano di trovare applicazione le disposizioni riguardanti la definizione del saldo finale di competenza e la presentazione di documenti collegati al saldo di finanza pubblica, nonché gli adempimenti ad esso connessi (quali il prospetto dimostrativo del rispetto del saldo, monitoraggio e certificazione).